

Cantiere

PERIODICO SEMESTRALE A CURA DEL **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE** PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI COMO

Editore, Direzione
e Amministrazione:
via al Piano 8, 22100 Como
www.cptcomo.org

Direttore responsabile:
Romano De Palo

Progetto grafico e impaginazione:
www.matteopaoloni.com
Stampa:
Tipografia Castelletti - Erba

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 22/86 del 6-10-1986
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. post. 70% Como

Gli articoli contenuti in questa
rivista sono stati redatti
dal personale del C.P.T.



LA RUBRICA

Sottopassi ferroviari
(terza ed ultima parte)

2|

LA BACHECA

**l'attività del CPT
Comitato Territoriale**

8|

INFO

Pagina E.S.P.E.

10|

INFO

**Informazioni
dai R.L.S.T.**

11|



LA RUBRICA

Questa volta parliamo di...

Sottopassi ferroviari (terza e ultima parte)

Continuiamo con l'intervista all'ing. **Enrico Zamori** Direttore Tecnico della ditta **Valsecchi Armamento Ferroviario s.r.l.** di Merone (Co) www.valsecchiarmamentoferroviario.com

D: Ricollegandoci all'ultimo argomento affrontato nel numero precedente, ovvero la potenziale presenza di fibre di amianto nel pietrisco ferroviario su linee ferroviarie datate, nel momento in cui si deve intervenire su di esse, quali sono le attività preliminari da attuare prima dell'intervento?

R: Come già accennato in precedenza, deve essere redatto da una ditta specializzata, il Piano di Lavoro (art. 256, comma 2°, del D. Lgs. n. 81/08) per la gestione, la messa in sicurezza e/o la rimozione del pietrisco ferroviario a matrice amiantifera. Le modalità per le operazioni che si andranno a attivare dovranno essere condivise con la ATS competente in relazione alla tipologia delle lavorazioni previste ed alla entità delle fibre di amianto contenute nel pietrisco. Infatti è necessario preventivamente procedere con un campionamento delle aree di intervento mediante il prelievo a campione di pietrisco esistente in loco e l'analisi del materiale prelevato eseguita da un laboratorio specializzato. Tipicamente il campionamento viene eseguito suddividendo la massiciata ferroviaria in segmenti di circa 5 metri di lunghezza, e da ogni segmento costituente il campione, vengono prelevati 5 sub campioni, di cui uno al centro

e gli altri quattro ai vertici, come meglio evidenziato nella figura n. 1 seguente. I 5 sub-campioni vengono prelevati superficialmente senza una selezione del materiale e successivamente vengono omogeneizzati a formare il campione finale da inviare in laboratorio. I punti di campionamento successivi sono in comune con il tratto precedente (ultimi due punti) come da schema indicato dalla freccia.

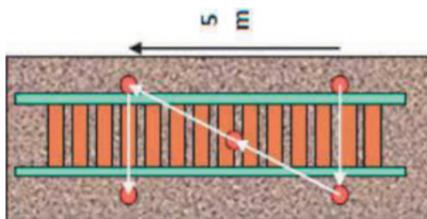


Figura n. 1
Schema di prelievo dei campioni

L'obiettivo dell'indagine è verificare la presenza di pietrisco contenente amianto, differenziando quest'ultimo rispetto alla soglia di 1000 mg/kg di amianto che costituisce il valore oltre il quale la pietra assume caratteristiche di pericolosità secondo le vigenti norme. In prima istanza, su tutti i campioni prelevati va condotta un'analisi qualitativa, per individuare la presenza/assenza di fibre di amianto mediante tecnica in microscopia ottica, secondo quanto indicato dal D.M. 06/09/1994, All.3.

Successivamente, sui campioni in cui è stata rilevata la presenza di amianto, si deve procedere a eseguire analisi quantitative, finalizzate a determinare la

concentrazione di amianto totale, di amianto liberabile e l'indice di rilascio. La quantificazione dell'amianto totale può essere effettuata con la tecnica di spettrometria infrarossa in trasformata di Fourier (FT-IR), secondo le modalità descritte nel metodo OSHA ID-191 1992 e previste dalla DGR n.6/36262 25/06/1998, in modo da mappare le aree con la presenza di amianto e la relativa concentrazione e



Figura n. 2
Apparecchio per analisi ambientale M.O.C.F.

successivamente da adottare le opportune azioni preventive e protettive delle lavorazioni previste in relazione alla natura del pietrisco esistente. Successivamente, sulla base dei risultati analitici e del rilievo, utilizzando una tecnica riconducibile a quella dei poligoni di Thiessen dovrà essere redatta una tavola in cui sono rappresentate le superfici in

cui è molto probabile avere una presenza omogenea di tipologia di amianto, differenziando le aree con presenza di pietrisco ferroviario con contenuto di amianto totale superiore a 1000 mg/kg, con la presenza di pietrisco ferroviario con contenuto di amianto totale inferiore a 1000 mg/kg e indice di rilascio superiore a 0,1 e le aree con la presenza di pietrisco ferroviario con contenuto di amianto totale inferiore a 1000 mg/kg e indice di rilascio inferiore a 0,1.

riportato:
1) lo smaltimento del pietrisco contenente amianto oltre 1000 mg/kg come rifiuto pericoloso CER 17.05.07 in appositi impianti in modalità sfusa, previa presentazione del Piano di Lavoro agli enti competenti;
2) lo smaltimento del pietrisco con indice di rilascio superiore a 0,1 come rifiuto pericoloso CER 17.05.07 o come rifiuto non pericoloso CER 17.05.08 a seconda del contenuto quantitativo,

D: Tipicamente, quali sono le modalità di intervento per la messa in sicurezza e la rimozione del pietrisco a matrice amiantifera, previste nel Piano di Lavoro, redatto ai sensi del Titolo IX D.Lgs del 09 aprile 2008 n. 81/2008?

R: Prima di effettuare qualsiasi intervento sui manufatti a matrice amiantifera sono necessarie delle operazioni preliminari consistenti nella cantierizzazione dell'area con

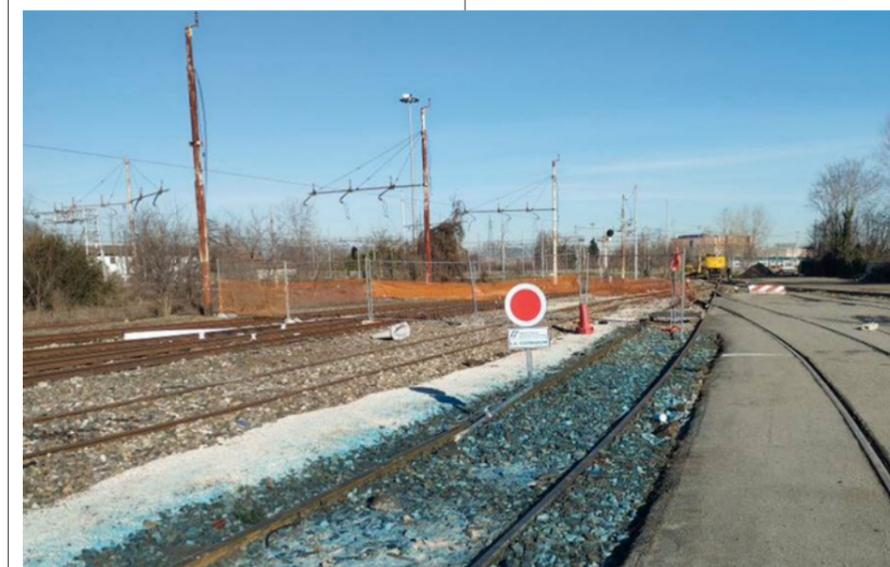


Figura n. 3
Pietrisco incapsulato prima dell'intervento sull'armamento ferroviario

unitamente al materiale di cui al punto 1);
3) il riutilizzo sia del pietrisco privo di amianto sia del pietrisco contenente amianto in misura inferiore a 1000 mg/kg e con indice di rilascio < 0,1 in quanto rifiuti non pericolosi (CER 17.05.08).

trasferimento delle attrezzature e di tutto quanto necessario per eseguire l'intervento di bonifica con posizionamento di cartelli che evidenzino le attività in corso, e interdichino l'accesso al personale non autorizzato.

La segnaletica riporterà le indicazioni di sicurezza previste dalla normativa vigente ed in particolare sarà riportata

LA RUBRICA

Questa volta
parliamo di...**l'indicazione di "ATTENZIONE
– ZONA AD ALTO RISCHIO
– POSSIBILE PRESENZA
DI POLVERE DI AMIANTO
IN CONCENTRAZIONE
SUPERIORE AI VALORI LIMITE DI
ESPOSIZIONE".**

Oltre alla cartellonistica specifica delle attività di bonifica in corso sarà affissa anche la consueta cartellonistica di cantiere. Dovranno essere predisposti l'impianto elettrico di cantiere e dell'impianto idrico ed allestiti il box spogliatoio, il box ufficio, il deposito attrezzature, il locale mensa e i WC di tipo chimico. Inoltre, al fine di garantire una corretta organizzazione dell'area di cantiere, dovranno essere identificate le aree funzionali che dovranno essere anche opportunamente segnalate, come descritto di seguito:

- unità di Decontaminazione e i servizi igienici (WC chimici);
- container di logistica;
- aree di deposito di tutti i materiali necessari allo svolgimento delle attività;
- eventuale area attrezzata per il deposito di nuovo pietrisco ferroviario (opportunitamente separato);
- area di deposito del materiale tolto d'opera per consentirne il successivo smontaggio e/o allontanamento o riutilizzo;
- area di deposito temporaneo del ballast rimosso prima del suo conferimento ad aziende

autorizzate all'uso su cui sarà posizionato un telo in polietilene ed idonea cartellonistica indicante il Cod. CER/EER 17.05.07* - "pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose".

Una volta effettuate le azioni e le attività preliminari di cui sopra, si procederà con le seguenti fasi operative:

- Incapsulamento delle aree di lavoro contenenti ballast ferroviario in matrice amiantifera prima degli interventi da eseguire sull'armamento ferroviario.
- Rimozione da parte di addetti alla manutenzione, muniti di appositi DPI, della sovrastruttura ferroviaria (binari e traverse), con assistenza di ditta specializzata per la nebulizzazione dell'area soggetta alle lavorazioni.
- Rimozione del ballast ferroviario contenente amianto mediante l'impiego di caricatore ferroviario strada-rotaia. Il caricatore ferroviario strada-rotaia sarà utilizzato dal personale dotato dei necessari DPI durante lo svolgimento di tutte le operazioni. Il Ballast verrà caricato su autocarro per il trasporto in area di cantiere dedicata al confezionamento in Deport-Bag o Big-Bag.
- Durante le fasi di scavo e successivo carico del pietrisco su autocarro, il ballast subirà un trattamento di incapsulamento; a tal fine saranno infatti sempre presenti due operatori specializzati che

avranno il compito di incapsulare a ciclo continuo il materiale, mediante pompa carriolata o air-less. Grazie alla nebulizzazione di prodotto incapsulante specifico per l'amianto sarà possibile il veloce abbattimento delle particelle di polvere in sospensione generate dalle suddette attività di scavo evitando anche fenomeni di ruscellamento superficiale del prodotto.

- Durante le operazioni di incapsulamento e rimozione sono eseguiti monitoraggi ambientali giornalieri in conformità al D.M. 06/09/1994 in prossimità degli operatori (M.O.C.F.).
- La fase di "insaccamento" del ballast nei Deport-Bag o Big-Bag avverrà mediante l'utilizzo di una pala gommata o di un escavatore, durante tali fasi verrà nebulizzata l'area di deposito temporaneo dove saranno svolte le operazioni di confezionamento ed esecuzione analisi ambientali in M.O.C.F.
- Trasporto e smaltimento in luogo di conferimento autorizzato del rifiuto codificato con Cod. CER/EER 17.05.07* - "pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose".
- terminate tutte le operazioni di rimozione e insaccamento ballast ferroviario si procederà all'aspirazione ed all'incapsulamento con incapsulante neutro delle benne della pala gommata e dell'escavatore utilizzati per le sopracitate lavorazioni.
- Smontaggio e allontanamento del cantiere.

Figura n. 4
Apparecchio per analisi ambientale M.O.C.F.
posizionato in prossimità delle lavorazioni



Figura n. 5
Incapsulamento del pietrisco ferroviario durante
la movimentazione e la rimozione



LA RUBRICA

Questa volta parliamo di...

Figura n. 8
Stoccaggio temporaneo del pietrisco incapsulato in aree dedicate e segnalate in attesa del conferimento in discarica con Big Bag o Deport Bag



Figura n. 6
Incapsulamento del pietrisco ferroviario nell'area di stoccaggio temporaneo



Figura n. 7
Stoccaggio temporaneo del pietrisco in Big Bag per il successivo allontanamento



Figura n. 9 - Riempimento delle aree ove è stato rimosso il pietrisco contenente fibre di amianto, con nuovo pietrisco



D: Quali sono le malattie professionali associate all'esposizione all'amianto?

R: L'esposizione all'amianto è associata a diverse malattie professionali, molte delle quali sono gravi e potenzialmente letali. Le principali malattie includono l'asbestosi, il mesotelioma, e il carcinoma polmonare. Analizziamo quindi i sintomi ed i rischi specifici.

Asbestosi

Descrizione e Sintomi:

l'asbestosi è una malattia polmonare cronica causata dall'inalazione di fibre di amianto che provocano la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi) nei polmoni. Questa cicatrizzazione rende i polmoni rigidi, ostacolando la respirazione e riducendo la capacità polmonare. I principali sintomi includono:

- Dispnea (mancanza di respiro): il sintomo più comune e spesso progressivo.
- Tosse persistente: spesso secca e fastidiosa.
- Dolore toracico: può verificarsi in alcuni casi.

- Clubbing digitale: ingrossamento delle dita e delle unghie, in casi avanzati.

Meccanismo Patogenetico:

l'inalazione di fibre di amianto causa una reazione infiammatoria cronica nei polmoni. I macrofagi, cellule immunitarie che cercano di rimuovere le fibre, non riescono a degradarle, portando a un'infiammazione cronica e alla successiva fibrosi.

Mesotelioma

Descrizione e Sintomi:

il mesotelioma è un tumore maligno raro che colpisce il mesotelio, il tessuto che riveste internamente cavità come la pleura (polmoni), il peritoneo (addome) e, meno comunemente, il pericardio (cuore). I sintomi variano a seconda della localizzazione:

- Mesotelioma pleurico: dispnea, dolore toracico, tosse persistente.
- Mesotelioma peritoneale: dolore addominale, gonfiore, perdita di peso.
- Mesotelioma pericardico: dolore toracico, difficoltà respiratorie, palpitazioni.

Meccanismo Patogenetico:

le fibre di amianto, una volta inalate, possono raggiungere il mesotelio attraverso il sistema linfatico o per via diretta. Le fibre causano danni cellulari e mutazioni genetiche che portano alla formazione del tumore.

Carcinoma Polmonare

Descrizione e Sintomi:

il carcinoma polmonare è una delle principali cause di morte legate all'amianto. Questa forma di cancro si sviluppa nei tessuti dei polmoni

e può presentarsi con i seguenti sintomi:

- Tosse persistente: che può peggiorare nel tempo.
- Dolore toracico: spesso aggravato dalla respirazione profonda o dalla tosse.
- Emottisi: sangue nell'espettorato.
- Perdita di peso e appetito: involontaria e rapida.
- Affaticamento e debolezza generale.

Meccanismo Patogenetico:

l'inalazione di fibre di amianto provoca infiammazione e danni cellulari nei polmoni, aumentando il rischio di mutazioni genetiche e di sviluppo di cellule cancerogene. Il rischio è significativamente amplificato nei fumatori esposti all'amianto.

Placche Pleuropolmonari

Descrizione e Sintomi:

le placche pleuriche sono ispessimenti fibrosi della pleura che spesso non causano sintomi, ma possono essere rilevate tramite radiografie del torace. In alcuni casi, possono causare dolore toracico e difficoltà respiratorie.

Meccanismo Patogenetico:

le fibre di amianto, una volta inalate, possono depositarsi sulla pleura, causando una risposta infiammatoria che porta alla formazione di placche fibrose.

Effusioni Pleuriche

Descrizione e Sintomi:

l'effusione pleurica è l'accumulo di liquido nello spazio pleurico, spesso associato a infiammazione causata dall'amianto. I sintomi includono:

- Dispnea: mancanza di respiro.
- Dolore toracico: che può peggiorare con la respirazione profonda.

Meccanismo Patogenetico:

l'infiammazione della pleura causata dalle fibre di amianto può portare all'accumulo di liquido, interferendo con la funzione polmonare.

Si ringraziano per la collaborazione le ditte Valsecchi Armamento Ferroviario s.r.l., FER 80 s.r.l. entrambi di Merone e l'arch. Luigi Nespoli di Studio associato FN Progetti.

LA BACHECA

Attività
del C.P.T.

DECRETO LEGGE 02/03/2024 n.19
Allegato 2 bis in vigore dal 1° maggio 2024

Fattispecie di Violazioni che comportano la decurtazione dei crediti alla patente

N.	Fattispecie	Decurtazione dei crediti
1	Omessa elaborazione del documento di valutazione dei rischi	5
2	Omessa elaborazione del Piano di Emergenza ed evacuazione	3
3	Omessa formazione e addestramento	2
4	Omessa costituzione del servizio di prevenzione e protezione o nomina del relativo responsabile	3
5	Omessa elaborazione del piano operativo di sicurezza	3
6	Omessa fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto	2
7	Mancanza di protezioni verso il vuoto	3
8	Mancata installazione delle armature di sostegno fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica sulla consistenza del terreno	2
9	Lavori in prossimità linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedure idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi	2
10	Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi	2
11	Mancanza di protezioni contro i contatti diretti e indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico differenziale)	2
12	Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o controllo	2
13	Omessa notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio di lavori che possono comportare il rischio di esposizione all'amianto	1
14	Omessa valutazione dei rischi derivanti dal possibile rivenimento di ordigni bellici inesplosi ai sensi dell' articolo 28	3
15	Omessa valutazione del rischio biologico e da sostanze chimiche	3
16	Omessa individuazione dalle zone controllate o sorvegliate ai sensi del decreto legislativo 31 luglio 2020 n.101	3
17	Omessa valutazione del rischio di annegamento	2
18	Omessa valutazione dei rischi collegati a lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie	2
19	Omessa valutazione dei rischi collegati all' impiego di esplosivi	3
20	Omessa formazione dei lavoratori che operano in ambienti confinati o sospetti di inquinamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011 n.177	1
21*	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo3 comma 3 lettera a) del decreto legge 22 febbraio 2002 n.12 convertito con modificazioni dalla legge 23 aprile 2002 n.73	1
22**	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo3 comma 3 lettera b) del decreto legge 22 febbraio 2002 n.12 convertito con modificazioni dalla legge 23 aprile 2002 n.73	2
23***	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo3 comma 3 lettera c) del decreto legge 22 febbraio 2002 n.12 convertito con modificazioni dalla legge 23 aprile 2002 n.73	3
24****	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3 comma 3- quater del decreto legge 22 febbraio 2002 n.12 convertito con modificazioni dalla legge 23 aprile 2002 n.73 in aggiunta alle condotte di cui ai numeri 21 22 e 23	1
25	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto dal quale derivi un' inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di 60 giorni	5
26	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto che comporti una parziale inabilità permanente al lavoro	8
27	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto che comporti un' assoluta inabilità permanente al lavoro	15
28	Infortunio mortale di lavoratore dipendente dell'impresa occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto	20
29	Malattia professionale di lavoratore dipendente dell'impresa occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto	10

■ N° SOPRALLUOGHI EFFETTUATI DAI TECNICI DEL C.P.T. DI COMO
Dal 1 gennaio 2024 al 30 giugno 2024 N° visite totali 642 con N°320 imprese assistite

Suddivisione territorio:

De Palo Romano 3355433850:
 Cantù e territorio circostante, Mozzate e limitrofi, sponda lago lato Bellagio, Campione d'Italia, Olgiate Comasco e limitrofi, Colverde, Appiano Gentile, Turate e in generale bassa comasca Arosio e bassa Brianza

Alberghini Alex 3332234919:

Erba e limitrofi, lato sponda lago Menaggio compreso alto lario Porlezza e Valsorda, Valle d'Intelvi, Sormano e limitrofi, Brunate, Capiago, Orsenigo Alzate E alta Brianza Albese con Cassano e Uggiate Trevano e comuni di confine

Lucini Elisabetta 3381721800:

svolge attività d'ufficio e formazione e dedica parte della settimana ai sopralluoghi nei cantieri (Como e frazioni).

*
 Da 1500 a 9000 € per ciascun lavoratore irregolare in caso di impiego sino a 30 gg di effettivo lavoro

**
 Da 3000 a 18000 € per ciascun lavoratore irregolare in caso di impiego del lavoratore da 31 a 60 gg di effettivo lavoro

 Da 6000 a 36000 € per ciascun lavoratore irregolare in caso di impiego oltre 60 gg di effettivo lavoro

 Le sanzioni sono aumentate del 20 % in caso di impiego di lavoratori stranieri o di minori in età non lavorativa

Iniziative del Comitato



gratuito a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese, i lavoratori e i privati cittadini per segnalazioni di cantieri o richieste di delucidazioni, quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

“La sicurezza non è mai un'alternativa”



“Ama la vita. Lavora in sicurezza”

L'adesivo utile

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta il numero unico delle emergenze e il Numero Verde del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



Tel. 031.5001132
 www.cptcomo.org info@cptcomo.org

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte



segui su facebook



espe como

E.S.P.E. Ente Scuola Professionale Edile di Como è un ente paritetico gestito da ANCE Como, Confartigianato Como, CNA Como e dalle organizzazioni sindacali territoriali dei lavoratori delle costruzioni FeNEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL.

E.S.P.E. offre servizi formativi per le imprese del settore delle costruzioni della provincia di Como, che vengono finanziati dalle imprese e dai lavoratori iscritti alla Cassa Edile.

L'Ente fa parte del sistema formativo nazionale paritetico di categoria, formato da oltre 100 scuole edili e coordinato dal FORMEDIL nazionale

CORSI GRATUITI

PER OPERAI DI IMPRESE ISCRITTE ALLA CASSA EDILE DI COMO

FORMAZIONE LAVORATORI EX ART.37 D.LGS 81/08 - RISCHIO ALTO-ORE 16 AGG. FORMAZIONE EX ART. 37 RISCHIO ALTO-ORE 6	PREVENZIONE INCENDI-ORE 8 AGG. PREV. INCENDI 5 ORE	MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASF. PONTEGGI-ORE 32 AGG. MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASF. PONTEGGI-ORE 8
ADDETTO CONDUZIONE GRU A TORRE-ORE 16	PRIMO SOCCORSO-ORE 16 AGG. PRIMO SOCCORSO-ORE 6	ADDETTI UTILIZZO LINEE VITA- DPI ANTICADUTA-ORE 8 AGG. ADDETTI UTILIZZO LINEE VITA - DPI ANTIC. 4 ORE
ADDETTO CONDUZIONE ESCAVATORI, PALE CARICATRICI FRONTALI, TERNE-ORE 16	FORMAZIONE AGGIUNTIVA PER PREPOSTO EDILE-ORE 8 AGG. FORMAZIONE PER PREPOSTO EDILE-ORE 6	CORSO RLS-ORE 8 AGG. RLS-ORE 4

TUTTI GLI ALTRI CORSI SONO A PAGAMENTO CONSULTA IL NOSTRO SITO

www.especomo.it

ECCO ALCUNI DEI CORSI SPECIALISTICI A PAGAMENTO PER OPERAI CHE POTRAI FREQUENTARE

ADDETTI RIMOZIONE AMIANTO - ORE 30 CORSO A PAGAMENTO	ADDETTO TRABATTELLO ORE 8 CORSO A PAGAMENTO	AGGIORNAMENTO ADDETTI RIMOZIONE AMIANTO ORE 8 CORSO A PAGAMENTO
---	--	--

E.S.P.E. ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE - Via al Piano 8 - 22100 como
www.especomo.it Tel. 031.5001132 Fax 031.525604 segreteria@especomo.it



Informazioni dai R.L.S.T. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como

Via al Piano 8 • 22100 COMO Tel. 031 5877016 • Fax 031 5003271
E-mail: info@rlstcomo.it www.rlstcomo.it

REPORT ATTIVITÀ RLST EDILI COMO (gennaio-giugno 2024)

Nei primi sei mesi del 2024, come RLST, abbiamo protocollato **953** documenti, dopo molto tempo riscontriamo un primo calo che testimonia una contrazione del mercato, pari ad un decremento di 76 protocolli, - **7,4 %** rispetto allo stesso periodo de 2023 (**1029 totali**).

Continuano comunque a verificarsi **problemi nella gestione della sicurezza nei cantieri**, in primis per l'ampliamento dell'utilizzo della **catena dei subappalti**, che deresponsabilizza il committente e l'impresa affidataria. Nonostante il calo evidente dei POS inviati agli RLST, i verbali di visita ai cantieri (e in piccola parte alle sedi delle imprese per la firma della documentazione di valutazione dei rischi e la riunione periodica) sono stati **327**, in leggera flessione rispetto al numero di visite dello stesso periodo nel 2023 (**339, -12**).

In flessione le adesioni di nuove imprese o le conferme di adesione, che sono state **30** (40 nel 2023); abbiamo inoltre

ricevuto **89 POS** da imprese comasche relativi però a **cantieri fuori provincia**, ne abbiamo inviata copia agli RLST delle province limitrofe (Milano, Monza Brianza, Lecco, Sondrio, Varese), per la programmazione delle visite (purtroppo ancora pochissimi sono stati i POS ricevuti dalle altre province per cantieri aperti nel nostro territorio).

Come RLST continuiamo ad intervenire ai **corsi di formazione per lavoratori edili** presso ESPE (16h e aggiornamenti). A tal proposito segnaliamo la **necessità di una formazione in lingua** (attraverso l'utilizzo di **mediatori culturali**), vista la presenza ai corsi di lavoratori che non conoscono o conoscono solo in parte la lingua italiana.

Continuano purtroppo a verificarsi **infortuni** nel settore edile in tutta la provincia; nel mese di aprile abbiamo registrato un infortunio mortale in un cantiere a Laglio, a seguito del cappottamento di un escavatore, vittima un artigiano della provincia di Sondrio.

Nelle **nostre visite** richiamiamo sempre ad ottemperare alle misure di prevenzione già dall'allestimento

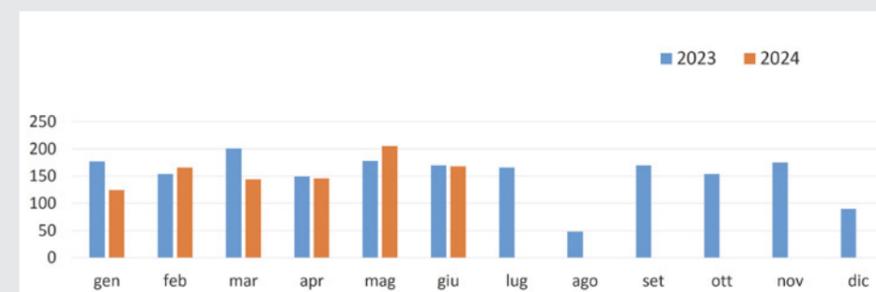
del cantiere, programmando anche **visite successive** alla prima, al fine di controllare l'avvenuta messa in sicurezza, ma anche la variazione delle misure di prevenzione in funzione della **variazione dei rischi** con la progressione del cantiere; in tali occasioni riscontriamo spesso anche il mancato utilizzo delle misure di protezione (collettive ed individuali), in particolare l'assenza di imbragature (e/o di aggancio delle stesse) nella fase di **montaggio e smontaggio dei ponteggi**.

Inoltre ricordiamo sistematicamente alle imprese l'obbligo di **aggiornamento della valutazione dei rischi chimici** in caso di utilizzo di diisocianati nella schiume poliuretaniche, con conseguente **obbligo formativo** per chi materialmente le utilizza.

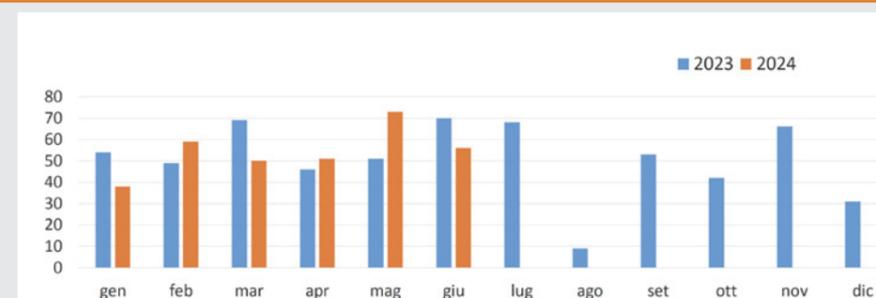
Gli RLST edili di Como:

Luca Fonsdituri 335 7497679
Carlo Lorini 331 6799715
Angelo Rusconi 339 4676142

■ PROTOCOLLO RLST gennaio-giugno 2023/2024



■ VERBALI VISITA RLST gennaio-giugno 2023/2024



ALCUNI CONSIGLI UTILI PER EVITARE LE FRODI

Di certo è capitato a tutti di ricevere telefonate, mail, SMS o messaggi WhatsApp da mittenti sconosciuti che si presentavano come operatori della propria banca, addetti dell'Ufficio Prevenzione Frodi, poliziotti: persone apparentemente affidabili, insomma, a cui dare magari qualche informazione riservata.

Le conseguenze, per chi ha compiuto questa azione incauta, sono state a dir poco spiacevoli: una truffa ai propri danni e la perdita di denaro, tramite l'autorizzazione di operazioni anomale – pagamenti, trasferimenti di denaro o disattivazione dell'app di gestione dei prodotti bancari.

È sempre utile ricordare, quindi, alcune indicazioni utili per evitare di incappare in questi raggiri, o addirittura di ritrovarsi inconsapevoli complici.

- Per contattare la propria banca o l'assistenza, occorre utilizzare i contatti presenti sui **canali ufficiali**;
- È opportuno conservare e aggiornare correttamente gli **strumenti di autenticazione** (token fisico e App di gestione dei prodotti bancari), e assicurare la **manutenzione e protezione dei device** utilizzati (PC, tablet, smartphone);
- È personale responsabilità di ciascuno assicurare la **segretezza delle proprie credenziali** di accesso (codice utente, nickname e password) e non autorizzare **operazioni insolite o sospette** che venissero richieste;
- Per connettersi al sito della propria banca, è preferibile e consigliato **digitare direttamente l'indirizzo nella barra di navigazione** e controllare che il nome del sito sia scritto correttamente;
- Una volta connessi al sito della banca, si consiglia di cliccare due volte sull'icona del lucchetto nella barra di navigazione e verificare la correttezza dei dati che vengono visualizzati;
- È consigliabile attivare i **sistemi di notifica** messi a disposizione dalla propria banca per verificare le operazioni che vengono effettuate.

È bene poi ricordare che una banca, per meglio assicurare la protezione da eventuali tentativi di truffa:

- Non invia mai **una mail contenente un link** a una pagina dove inserire le proprie credenziali di accesso – salvo il caso in cui la mail con link faccia seguito a un'azione da parte dell'utente (es. reset password, installazione app, ecc);
- Non chiede mai, per telefono, SMS e mail, **codici personali** (come password, credenziali, numeri delle carte).

Ricordiamo che la maggior parte delle truffe richiedono la collaborazione diretta del truffato, quindi occorre prestare la massima attenzione, specialmente a ciò che viene comunicato, richiesto o autorizzato tramite telefono (fisso o mobile).

Qualora sorgesse qualsiasi dubbio o sospetto, si consiglia di contattare direttamente la propria filiale di riferimento, tramite mail o telefono.



Il complice delle frodi? Tu e il tuo telefono

Fai attenzione a chi ti chiama,
la maggior parte delle frodi avviene al telefono.

Scopri come difenderti su

<https://stopfrodi.gruppobcciccrea.it>



cracantu.it



La BCC Cantù aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il maggiore gruppo bancario cooperativo del Paese, a capitale interamente italiano, costituito dalle Banche di Credito Cooperativo insieme a società bancarie, finanziarie e strumentali controllate da Iccrea Banca.